

VATICAN INSIDER

LA STAMPA.it

10 aprile 2015

<http://vaticaninsider.lastampa.it/>

10/04/2015

«Così sfatiamo i luoghi comuni sul Concilio»

Una trentina di teologi coordinati dall'ATI (Associazione Teologica Italiana) al lavoro per realizzare il nuovo Commentario sui documenti del Vaticano II. Un'opera in nove volumi: pubblicato il primo, pronto il secondo

MAURO PIANTA
TORINO



IL CONCILIO VATICANO II

Un commento scientifico, puntuale, su tutti – ma proprio tutti, paragrafo per paragrafo – i documenti del Concilio vaticano II (costituzioni, decreti, dichiarazioni). Un'opera in nove volumi – al momento è stato pubblicato il primo, il secondo è imminente – che vede coinvolti una trentina di teologi italiani, uomini e donne. Qualche nome? Piero Coda, Maurizio Gronchi, Roberto Repole, Giacomo Canobbio, Angelo Maffei, Serena Noceti, Sandra Mazzolini. Insomma, una task force della teologia “made in Italy” messa in campo dall'Associazione Teologica Italiana (ATI) per pubblicare, grazie alle Edizioni Dehoniane di Bologna, questo nuovo, monumentale, lavoro.

«Sì, perché in Italia esistono commentari solo dell'immediato post Concilio – spiega don Roberto Repole, presidente dell'ATI che insieme con Serena Noceti, (vicepresidente ATI) ha curato la pubblicazione –, ma a cinquant'anni di distanza da quell'evento è la prima volta che si fa un'opera del genere. Un'opera che può tenere conto delle Sinossi, degli Atti del Concilio, dei testi sulla storia del Concilio, penso ai libri di Alberigo, e soprattutto della recezione e della interpretazione che ne hanno offerto testi magisteriali successivi. In tal modo – prosegue Repole – si può offrire un commento che consideri finalmente i documenti del Vaticano II come un *corpus* unico dal punto di vista letterario-teologico. Non a caso la nostra raccolta non affronta i documenti in base alla loro “importanza” ma segue il criterio cronologico, l'ordine temporale della loro pubblicazione».

A proposito di tempo: l'operazione non sembra destinata ad esaurirsi in tempi brevi. «Ci vorranno degli anni – osserva ancora Repole –, ma questo non ci spaventa. Uno degli obiettivi che ci prefiggiamo è quello di realizzare uno studio scientificamente e filologicamente fondato, che possa contribuire a sfatare alcuni luoghi comuni del Vaticano II». Il Commentario non intende rimanere prigioniero di dispute ideologiche sul Concilio inteso come “strappo” rispetto alla tradizione. «La Chiesa è una vita – dice don Repole –: pensiamo a un bambino che cresce. Il corpo muta, le “novità” non si possono non vedere, ma la persona resta la stessa».

VATICAN INSIDER

LA STAMPA.it

10 aprile 2015

<http://vaticaninsider.lastampa.it/>

Ciascun volume del Commentario si avvale di una introduzione generale ai singoli documenti che ne esamina l'impianto teologico, la formazione letteraria, i riferimenti culturali, i presupposti biblici, patristici, filosofici insieme alle linee di recezione teologica, con particolare attenzione alle implicazioni ecumeniche. «Questo lavoro – commenta Repole – è espressione della volontà della nostra associazione, nata proprio negli anni del Concilio, di servire, come indicato dallo Statuto, la memoria viva del Vaticano II».

Il primo volume del Commentario su Sacrosanctum concilium e Inter mirifica (documenti sulla liturgia e sulle comunicazioni sociali) verrà presentato a Torino, lunedì 13 aprile alle ore 18, al Cinema Massimo, in via Verdi 18 (ingresso gratuito). Tra gli interventi quelli di mons Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, Dario Edoardo Viganò, direttore del Centro televisivo Vaticano, e Michele Brambilla, vicedirettore de La Stampa.